

REGIONE Consiglio balneare Il dibattito fa splash

Maggioranza compatta sulla nuova giunta

L'APPELLO

**Assenti tre assessori e 13 consiglieri su 65
La Baudoni (An)
in aula con il collare
di SANDRO BENNUCCI**

— FIRENZE —

«S

TANOTTE all'una e mezza, a Castiglion della Pescaia, Romano Prodi mi chiedeva quale cosa eccezionale sarebbe stata paritorita da una riunione straordinaria del consiglio regionale fatta il 16 agosto...».

Alberto Monaci, capogruppo del nuovo Partito democratico in Regione, racconta l'aneddoto alle quattro del pomeriggio di ieri, alla buvette di Palazzo Panciatichi. A lui, senese, contradaio dell'Oca, interessava fare in tempo per il Palio. Accontentato. Il dibattito è durato dalle 9,45 alle 15,40: cioè 6 ore e 55 minuti. Ininterrotte.

RISULTATO. La nuova maggioranza ha fatto quadrato intorno al presidente Claudio Martini, con un documento in cui si dice che l'ingresso di Rifondazione in giunta «non viola né lo Statuto né il programma elettorale dell'Ulivo». Un documento politicamente poco robusto (tace su tanti nodi da sciogliere: rigassificatore, Tirrenica, stanza del buco) ma sostenuto dalla forza dei numeri: ora Martini può contare sul 70% abbondante dei consiglieri. Il centrodestra, che aveva chiesto la seduta straordinaria, non ha torto quando sostiene (con Alessandro Antichi, Marco Carraresi, Maurizio Bianconi, Maurizio Dinelli) che, rispetto alle elezioni del 2005, sono cambiati gli equilibri e si dovrebbe tornare a votare. Ma l'osservazione della Cdl (in particolare Forza Italia e An) ha un limite: l'inciucio del 2004. Quel voto compatto, con il centrosinistra, ebbe come obiettivi l'aumento dei consiglieri e la cancellazione delle preferenze, ma nessuna garanzia contro stravolgimenti statutari. E nemmeno argini allo strapotere del presidenzialismo martiniano. Cosa che

avrebbe gradito anche Luciano Ghelli, capogruppo dei Comunisti italiani, che si è astenuto — unico in tutto il centrosinistra — sul documento della maggioranza: contesta l'ingresso in giunta dell'ex capogruppo diessino Paolo Cocchi, non a titolo personale ma come undicesimo assessore Pd.

ASSENTI. Non c'erano 3 assessori: Susanna Cenni, Ambrogio Brenna, Agostino Fragai. E, soprattutto, mancavano 13 consiglieri su 65. Compresi nomi eccellenti: Andrea Manciuoli, segretario ds destinato alla stessa poltrona nel Pd; Caterina Bini, segretario della Margherita; Fabio Roggiolani, esponente di punta dei Verdi; Rossella Angiolini di Forza Italia, già candidata a sindaco di Arezzo; Monica Sgherri, capogruppo di Rifondazione.

E non c'erano Ambra Giorgi, Alfonso Lippi, Enzo Brogi e Gino Nunes (Ds); Carlo Bartoloni e Roberta Fantozzi (Rifondazione); Edoardo Bruno (Pdc). Giustificata l'assenza di Erasmo D'Angelis: gli è morto il babbo qualche giorno fa. Infine onore al merito: Giuliana Baudone (An) si è presentata col collare ortopedico: «Ho la cervicale, ma sono qui».

ROM. Un minuto di raccoglimento per i bambini morti a Livorno. C'era anche il sindaco, Alessandro Cosimi. Il dibattito? Calma, si farà a settembre. Ricordiamo che il 4 agosto 1980 il consiglio si riunì per commemorare le vittime della strage di Bologna e che nell'agosto del 1991 la aula venne convocata per il golpe contro Gorbaciov, a Mosca. Ma sull'atroce rogo non si è voluto discutere: per la paura che il dolore coprisse le schermaglie politiche?

DEBUTTANTE. Diego Ciulli, 23 anni, diessino di Certaldo, è il più

giovane consigliere regionale toscano di tutti i tempi. E' entrato ieri al posto di Paolo Cocchi.



STRAORDINARIA
Ieri è stata la prima e finora unica seduta del Consiglio nel periodo di Ferragosto

